

Spettacoli

CULTURA / SOCIETÀ



di LUISELLA SEVESO

— MILANO —

L'AVVOCATO ha gettato la toga alle ortiche qualche anno fa (le battaglie forensi non erano nelle sue corde), e ha scelto i fiori: Gianluca Brivio Sforza (*nella foto*) presiede dal 2003 una delle più antiche istituzioni per la promozione della conoscenza delle piante, dell'arte dei giardini e del paesaggio vegetale, l'Associazione Orticola di Lombardia, nata nel 1854 a Milano. E alla sua città, al miglioramento della cultura del verde, questa società senza scopo di lucro devolve il suo impegno totale e il ricavato delle sue attività. La più redditizia, da 15 anni, è la mostra mercato ideata da Francesca Marzotto Caotorta, vicepresidente e paesaggista, che animerà quest'anno dall'11 al 13 maggio i giardini Montanelli: centinaia di vivaisti, progetti e idee per l'eccellenza del vivere verde. Il programma, le iniziative «fuori Orticola» e quelle per i bambini sono all'indirizzo www.orticola.org.

Dall'avvocatura alle begonie e alle peonie, una passione dichiarata, un bel salto.

«Ma è una passione antica, nata durante le vacanze in Brianza nella casa dei nonni. Ho sempre cercato di portare con me in città un po' di quel verde, ma non è semplice. Quando anni fa sono entrato in contatto con Orticola, la mia passione si è risvegliata. Anche perché, nata in un'epoca di viaggi e scoperte botaniche, quando il vivaismo non esisteva, Orticola ha uno straordinario passato culturale. Negli ultimi anni poi l'idea della mostra mercato ha decisamente rivitalizzato l'associazione e fatto nascere molte altre iniziative in città e fuori».

Milano è una città che ama il verde?

«I milanesi vivono costretti nel cemento, è difficile che sviluppino una passione botanica. Noi cerchiamo di stimolare le loro curiosità nei confronti di piante e giardini, anche attraverso la mostra. Quest'anno faremo felici gli appassionati di rose con una eccezionale selezione: dalla rarissima cinese Yellow Mutabilis alle rose indiane di Viru Viraraghavan, dalle ibridate dal tedesco Tantu alle americane di Tom Carruth, a quelle coltivate tra Provenza e Riviera».

E poi?

BOTANICA
IN CITTÀ

Con Orticola alla riscoperta di rose doc e orti domestici

«Tra le attività legate a Orticola 2012 la mostra "small gardens" alla Villa Reale di via Palestro, sguardo d'autore su un giardino collettivo e immaginario fotografato da 20 artisti, una giornata di studi, il 9 maggio, dedicata alla storia del verde lombardo e la mostra dei progetti del concorso riservato a designer italiani per l'illuminazione d'esterni. Tra le curiosità, i supporti per creare piccoli orti da terrazzo».

Di orti in città si parla molto ultimamente

«L'orto è la cultura della pianta, il sapere legato all'alimentazione e il tema dell'orto urbano è particolarmente attuale anche in vista dell'Expo. Noi di Orticola abbiamo già iniziato un progetto per portare questa conoscenza nelle scuole e tra i cittadini, aiutando a creare esperimenti come "l'orto della fede", presso la chiesa Protestante di via De Marchi».

Quali interventi avete finanziato di recente a Milano?

«Abbiamo curato i giardini della Biblioteca Sormani, i giardini Perego, dove è stato realizzato un magnifico spazio giochi per i bambini. Quest'anno continueremo il lavoro per l'Orto Botanico di Brera. Ma c'è un'altra cosa che mi piace segnalare: il 14 aprile insieme al Comune, che è molto sensibile al tema del verde, partecipiamo a "piantate oggi la primavera dei domani". Distribuiremo bustine di semi: basta poco per far fiorire un po' dovunque la città».

